

Lo Chef Consiglia

Andrea Camilleri



Il passaggio da gran seduttore a gran cornuto potrebbe risultare rovinoso al Sud

Camilleri, li ho visti palliducci e tiratelli. Cicchitto appare con la testa insaccata, più del solito. Gasparri, il 2 giugno, sembrava si fosse messo il vestitino della comunione per condividere le parole di Giorgio Napolitano che aveva invitato alla moderazione. Cota e Bricolo hanno parlato solo di quanto è brava la Lega, altro che squadra di governo. Vittorio Feltri, direttore sedicente direttore indipendente, qualche settimana fa titolava: «Noemi? E chi se ne frega». Poi ci ha preso gusto: «Veronica ha un compagno». Bocchino e Lupis latitano. Capezzone no; Capezzone è, e Capezzone resta. E oggi si vota.

Spero che tra un po' di anni il comportamento dei giornalisti e dei politici berlusconiani, durante quella che passerà alla storia come «la crisi di Casoria», venga studiato da chi si occupa della psicologia del servilismo, prezzolato o volontario. Mi lasci mettere da parte i Cicchitto, i Capezzone, i Gasparri, ormai vecchi dischi da bancarella, usurati e inascoltabili. Lei mi porta un lampante esempio ricordando il fascistico «chi se ne frega» di «Libero» nei riguardi di Noemi e il successivo «ha un compagno» nei riguardi della signora Veronica. Su quest'ultima, Berlusconi ha evidentemente impartito precisi ordini di distruzione della sua immagine, anche a costo di apparire cornuto davanti a tutti. Però faccio notare che il passaggio da gran seduttore a comune cornuto può risultare ai fini elettorali, soprattutto nel meridione, semplicemente rovinoso. Sempre a proposito di «Libero», ha notato il violento attacco che la fondazione vicina a Fini «Fare Futuro», evidentemente insufflata dalla sinistra, ha rivolto al quotidiano? Fu proprio «Fare Futuro» a sollevare per prima la questione delle veline candidate. Che intenda aprire un secondo, spinoso, fronte contro la stampa berlusconiana?

SAVERIO LODATO
 saverio.lodato@virgilio.it


Roma, aggrediti due ragazzi fuori da un centro sociale

■ Due ragazzi, aderenti ad un centro sociale del popolare quartiere Garbatella di Roma, sono stati aggrediti nella tarda serata di venerdì da due giovani italiani all'uscita del centro «La Strada»: uno di loro è stato accoltellato ad un gluteo.

Secondo alcuni testimoni, gli aggressori hanno fermato i ragazzi al grido di «Comunisti di m...», nelle vicinanze del locale diventato famoso nella fiction «I Cesaroni» e, dopo una breve colluttazione, uno dei due ha impugnato un coltello.

«I due ragazzi aggrediti - racconta Luca, esponente del centro sociale - avevano assistito a un concerto rock a La Strada, poi intorno alle due e mezza, mentre stavano tornando a casa a piedi, all'altezza del bar «dei Cesaroni», sono stati fermati da due giovani italiani al grido «comunisti di m...».

In seguito all'aggressione, i due aggrediti si sono diretti al pronto soccorso del Cto, dove il giovane ferito è stato medicato con otto punti di sutura, e hanno poi presentato

Feriti da un coltello

Gli aggressori hanno gridato: «Comunisti di m...»

denuncia di aggressione contro ignoti alle forze dell'ordine.

«Basta con le lame, intorno ai locali notturni della nostra zona si respira un clima aggressivo e arrogante». Lo dichiarano in una nota esponenti del centro sociale «La Strada» della Garbatella dove questa notte sono stati aggrediti due ragazzi. «Dopo poco più di un mese dall'uccisione di Aldo Murgia in Via Costantino, dopo l'assassinio a fine marzo davanti ai locali notturni di via del Gazometro, dopo una serie di aggressioni tutte corredate da armi da taglio, che tanto sono in voga anche fra le giovani generazioni - si legge nella nota - questa volta l'atto criminoso colpisce due giovani del quartiere stesso colpevoli di aver partecipato a una serata di festa». «Alla vigilia delle elezioni - conclude la nota - in una città governata da razzisti e fascisti, gli episodi d'intolleranza (l'ultimo a Tormarancia) si moltiplicano nei nostri quartieri; invitiamo pertanto tutti gli abitanti a mantenere un'attenzione e una vigilanza attiva». ♦

Departures		
destinazione destination	orario time	ritardo delay
REGGIO CAL.	10:32	180'
NAPOLI CLE	11:02	180'
MILANO CLE	11:24	180'
ROMA TERMINI	11:25	120'
VENEZIA S. L.	11:38	120'
BOLZANO	11:54	120'
MILANO CLE	12:24	120'
ROMA TERMINI	12:25	120'
VENEZIA S. L.	12:38	120'
ROMA TERMINI	12:39	120'

Fs, salta un cavo: un ferito e ritardi di ore

BASSA VELOCITÀ ■ Un guasto alla linea aerea, un cavo che salta, colpisce un locomotore e ferisce, per fortuna in modo lieve, un macchinista. È successo ieri mattina, poco dopo le 10, sul tratto appenninico della Bologna-Firenze. I treni hanno registrato ritardi compresi tra le due e le tre ore. La circolazione è tornata normale solo dopo le 19.

In pillole

LA CASSAZIONE: I PRESTITI TRA CONIUGI NON SI RESTITUISCONO

Prestarsi dei soldi tra coniugi rientra «generalmente» nella «riservatezza della vita familiare e, se non ci sono documentazioni o testimonianze probanti che portino a dimostrare il contrario, i prestiti non vanno restituiti. È quanto si afferma in una sentenza emessa dalla Cassazione.

PALERMO, ROGO LAMBISCE CENTRO PER DISABILI

Un incendio di sterpaglie ha lambito a Palermo le mura esterne del centro diurno per disabili di via Molara, dell'Unione italiana ciechi e ipovedenti, minacciando la struttura che al momento ospita nove assistiti. I presenti sono state evacuati. La villa era stata sequestrata alla mafia.

PROSTITUTA ASSASSINATA L'OMICIDA: VOLEVA TROPPI SOLDI

È stata una lite sul compenso della prestazione sessuale la causa della morte della prostituta romana di 24 anni trovata cadavere venerdì nel bagno dell'Hotel California di Ariccia, nella zona dei Castelli Romani. In manette è finito un operaio di Genzano di 25 anni, interrogato fin da venerdì notte dal Pubblico ministero.

ROMA, UCCISO DALLA FIGLIA

Un uomo di 49 anni è stato ucciso a Roma, nel quartiere Primavalle-Quartaccio dalla figlia ventenne. Il corpo della vittima, colpita con una sola coltellata all'addome, è stato trovato sul pianerottolo del primo piano di un palazzo in via Andersen, dove la vittima abitava. La figlia, tossicodipendente, ha confessato il delitto.